

Antonio Zambrella maestro del colore

Pittore e scultore strettamente legato alla sua terra, il “Lucanino”, è così che ama presentarsi, predilige le emozioni, quelle intense e profonde. La lettura del paesaggio non diventa semplice rappresentazione ma un inno all’immaginazione e alla percezione. Attratto dall’armonia delle cose e dalla forza dei volumi si lascia guidare dalla poesia dei colori

Figlio adottivo della austera **Bologna**, e figlio carnale della **Basilicata** più aspra e arida, il **Lucanino** è uno dei più versatili e originali artisti del panorama italiano contemporaneo. Sin dai suoi primi lavori ha inteso l’arte come ricerca, memoria, esperienza. E così si è impegnato a raffigurare l’intimo e a proiettare all’esterno emozioni e sentimenti profondi.

Antonio Zambrella, questo il suo vero nome, nasce a **Bernalda** nel 1934, a 17 anni abbandona la Basilicata e si trasferisce in Emilia Romagna per fare il militare. Qui si innamora di una donna, la “donna della mia vita – ci racconta con gli occhi che gli si illuminano – la mia musa, la modella a cui mi ispirò disegnando volti e corpi”. La sposa nel 65. “Torno in regione almeno due o tre volte l’anno, con mia moglie. È un viaggio di cui sento il bisogno, la necessità. Amo rivedere i luoghi dove ho vissuto l’infanzia, e dove ho scoperto la passione per questo lavoro”.

Precocissimo scultore di creta e argilla, si cimenta con materie, forme e volumi. “Ricordo ancora dove ho iniziato, vicino alla fontana di casa, a Bernalda. C’era dell’argilla e l’acqua. Amavo affondare le mani nella creta, mi divertivo ad arrotolarla, a comprimerla. La plasmavo per poi trasformarla nelle mie mani, dando forma alle cose che vedevo nel quotidiano: animali, asini, piccole teste di cavalli, e poi i volti delle persone”.

Dapprima materia e idea si fondono nelle mani del ragazzo in una felice interpretazione del reale, e poi, in seguito, in un’attività di ricerca tesa a ricreare la forma. Assembla e modella, un continuo esercizio teso a scovare l’anima della cosa per poi portarla fuori attraverso la figurazione. Ed è questa attenzione per l’intimo umano che continuerà a guidarlo nel corso degli anni anche quando decide, all’età di 17 anni, di dedicarsi al disegno e poi all’arte pittorica.

L’io, quello nascosto, capace di suscitare suggestioni, campeggia sui ritratti, vera passione di vita dell’artista. Il profilo degli occhi, la base del naso, il taglio della bocca, elementi del viso dipinti con l’intento di svelare, tutti insieme, il modo di essere della persona. Volti che prendono forza dai desideri dell’inconscio, dalle potenzialità latenti, dalle correnti pulsionali e tensionali della persona ritratta. Non si tratta solo di rendere somi-

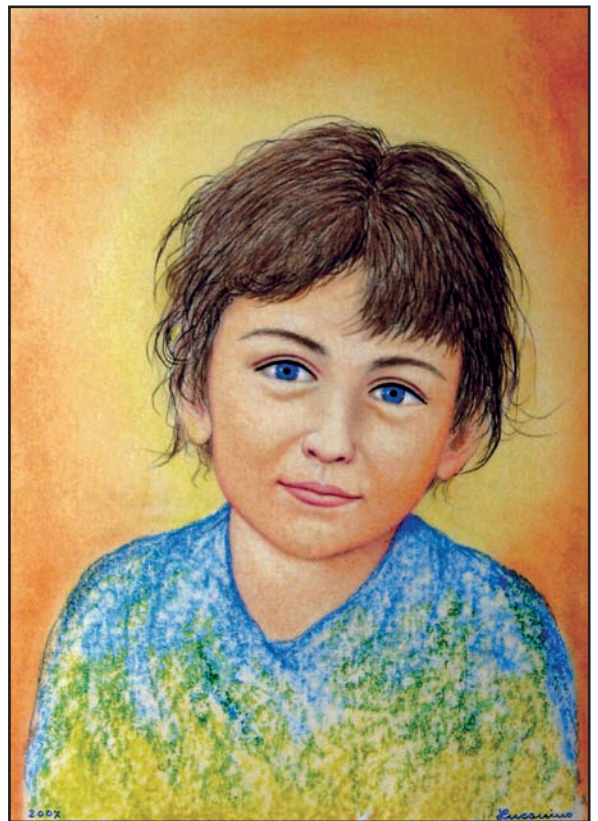


gliante un soggetto: "Il mio obiettivo – afferma – non è solo di rendere totale omaggio alle sembianze del soggetto, sento di dover trasferire su quelle fattezze il complesso di sensazioni ricevute da chi mi fa partecipe del suo affetto". E quindi sulle sue tele prendono corpo "visi di ogni età, dalla freschezza dell'infanzia e dell'adolescenza, alla saggezza della vecchiaia, mai triste e dolorosa ma cosciente, matura e consapevole delle cose della vita vissuta e di quella che resta ancora da vivere".

Come il ritratto di un'anziana "un mio portafortuna – dice – realizzato nell'89: è l'immagine di una donna anziana, con uno scialle nero a incorniciare il volto. Non è solo il volto di una donna lucana, ma un'immagine del **Mediterraneo**, il filo conduttore che unisce tutte le mie opere, dalle sculture ai dipinti".

Forte la simbologia della natura nelle opere dell'artista. Piccole parentesi che si aprono nei quadri per svelare, attraverso il creato, le sensazioni, le emozioni della vita. La mela diventa allora simbolo della caducità, l'ombra della morte, "i giorni contati", dice. La ciliegia riassume il simbolo della fragilità, ma anche della dolcezza. Grande importanza riveste anche il colore a cui Zambrella affida il compito di narrare la sua tensione immaginativa e poetica. L'elemento cromatico, deciso e intenso, diventa un medium comunicativo. E così il rosso dilagante che agisce nell'interiorità dello spettatore in modo vitalissimo unisce frutti saporosi, tramonti che declamano i riflessi del giorno passato, labbra dai contorni morbidi ma ben delineati, fiori che diventano messaggeri della solarità.

La figura o l'oggetto diventano ancor più significativi anche grazie al sapiente uso dei ritmi di luce e ombra ○





○ e per mezzo della gradazione luminosa. Una luce che a volte si fa "abbagliante e diffusa, altre piena e fosforescente, altre ancora raccolta e tenuta a pressione", ma sempre in grado di "avvolgere la tela, quasi in grado di andare al di là della cornice".

Un mezzo, quello della luce, che Zambrella sa ben miscelare con l'ombra per raccontare i calanchi e le frane, le colline verdi e gli alberi dai rami spogli e contorti, i cieli tersi e luminosi. Paesaggi che sembrano rubati alla natura, elementi selvaggi e duri, quelli della Lucania, che il pittore ha fissato prima nella memoria di bambino e poi sulle sue tele.

Una terra a cui Zambrella ha dato tanto, portando il nome della regione in giro per il mondo, in oltre 120 mostre, da **New York** a **Hong Kong** a **Parigi**. L'**Accademia Italia delle Arti Lettere e Scienze di Salsomaggiore** lo ha insignito, nel 1978, della medaglia d'oro per la sua attività nel settore delle Arti. Diversi i riconoscimenti tra i quali: il "**New York Prize**", nel 1982, il diploma d'onore per la pace a Salsomaggiore nel 1983, l'"**Oscar Washington**" a **Milano** nel 1984.

Ed è alla terra che ha dedicato uno dei suoi ultimi lavori "Quando il sole accarezza la terra". Raffigura un tramonto, caldo, che avvolge un paesaggio che si specchia in uno stagno. La luce dà forma e prospettive inattese alle cose, al sentiero tra i cespugli, alla terra arida. Un'opera che il pittore ha esposto per la prima volta proprio in Basilicata, in una mostra "Quando la vita nasce dall'arte", che si è tenuta presso il Palazzo di Città a **Potenza**. In esposizione oli e sculture per celebrare, ancora una volta, il suo luogo di origine, il valore dei sentimenti umani, la potenza delle emozioni, anche quelle più celate, ma anche l'alchimia del colore e dello spirito, e il fascino della ricerca. ●





Adopted by the cold Bologna, yet son of the driest part of Basilicata, the Lucanino is one of the most versatile and original artists of the contemporary Italian world.

Antonio Zambrella, this is his real name, has been into art since he was only a child. A precocious clay sculptor, he has been moulding harmonious and dynamic little statues of humans and animals since he was a teenager. Still, he has been soon attracted by drawing first, and by painting then, especially by portraits, which he is really keen on.

These portraits are full of those emotional tensions stemming from feelings. Not only does he want to make a subject look like its original example: "My objective – the artist claims – is to pay a complete homage to the look of the subject, yet what I really try to do is to enrich that subject with all the feelings and sensations got from who shows me his affection".

As defined by some critics, Zambrella is a "Painter with a feminine touch" and thanks to his brushes and pencils he is able to convey the spell of beauty "aiming more at the spiritual effect than at the somatic one".

The same spell is clearly shown by his portraits of children where he says " I find a disarming trust, an extraordinary enthusiasm for life which they can always convey with creativity, never with anxiety". The artist is attracted by these genuine val-

ues which he then uses on the canvas in such a natural way. In his more mature years he paints faces shining of a pure beauty portraying the expressions and the colours typical of his region. A touch of 'meridionalità' which reaches its climax in the looks of ancient women with their hair tied and covered by a veil, and their faces streamed by time.

What is dominant in his landscapes is the Mediterranean nature, the Lucanian one, wild and dry, which the artist has first painted in his child's memory and then in the colours on the canvas.

This is a land which owes so much to Zambrella since he has taken it all over the world thanks to his 120 exhibitions, from New York to Hong Kong and Paris. In 1978 he was awarded the gold medal for his work in the artistic field by the Italian Academy Arts, Letters and Science in Salsomaggiore.

Symbols are also trademarks of the artist's works on nature. These are small brackets open to convey through nature the sensations and feelings of life. That is why, the apple becomes a symbol for frailty; it is the shadow of death, "the countdown of days", he says. The cherry sums up frailty and sweetness.

Also the colour is a key element of his works. Zambrella likes using a single colour and the person or the object are given a shape thanks to his clever use of lights and shadows.



MONDO BASILICATA

Rivista di storia
e storie dell'emigrazione

NUMERO 17 _ ANNO 6
OTTOBRE 2008

COMITATO DI DIREZIONE

PROSPERO DE FRANCHI,
FRANCO MATTIA, GIACOMO NARDIELLO,
ANTONIO DI SANZA, AGATINO MANCUSI

COORDINATORE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, EDITORIA

CARLO PETRONE

DIRETTORE

NICOLETTA ALTOMONTE

DIRETTORE RESPONSABILE

MAURIZIO VINCI

REDAZIONE

DOMENICO TORIELLO

PHOTO EDITOR

ROSARIA NELLA

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

ROSA ALBIS, DORA CELESTE AMATO,
LAURA ARCIERI, CARMENSITA BELLETTIERI,
EVA BONITATIBUS, TERESA DE CAROLIS,
MICHELE CHISENA, FRANCESCA GRESIA,
LUIGIA IERACE, ROMINA INCISO, LUCIA LAPENTA,
CRISTOFORO MAGISTRO, ANTONIO MASINI,
ALESSANDRA MONTEMURRO, ROBERTO MUTTI,
CONCETTA PERNA, ANGELA PINO,
ANGELA REMOLLINO, MARILINA RENDA,
GERARDO ROSA, ROSITA ROSA,
MICHELE RUSSOMANNO, ROSANNA SANTAGATA,
CARMELO SETTEMBRINO,
MARIA ANTONIETTA SOLDOVIERI,
VITO VERRASTRO

SEGRETERIA DI REDAZIONE

MARIA VERRASTRO

DIREZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA

VIALE VINCENZO VERRASTRO, 6
85100 POTENZA

STAMPA.CONSIGLIO@REGIONE.BASILICATA.IT

PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE

ALTRIMEDIA SRL
Via Ugo La Malfa, 47 - MATERA
WWW.ALTRIMEDIA.NET

FOTO DI COPERTINA

DANIELA INCORONATO

STAMPA E ALLESTIMENTO

RUBBETTINO SRL
Via ROSARIO RUBBETTINO, 8
SOVERIA MANNELLI (Cz)

REG. TRIBUNALE DI POTENZA N. 308/2003

È VIETATA L'ULTERIORE RIPRODUZIONE
O DUPLICAZIONE CON QUALSIASI MEZZO.

LE TRADUZIONI SONO A CURA DELLA SCUOLA
THE BRITISH SCHOOL DI LIDIA PEDIO

CHIUSO IN TIPOGRAFIA IL 30 OTTOBRE 2008

La rivista è pubblicata sul sito
www.consiglio.basilicata.it/
mondo_basilicata/mondo_basilicata.asp
anche in formato audio